

## Staino



## La voce della Lega

### Moda e animali

Un toro miura, immobile in un vicolo di Toledo, alle 2 di notte, fa molta paura. Lo stesso toro il giorno dopo se entra alle 5 della sera nell'arena di Madrid con una parrucca bionda, un gonnellino rosso e quattro scarpe da tennis bianche, suscita un mare di risate. Un cane pastore che lavora in mezzo a un branco di pecore nelle colline del Chianti suscita grande ammirazione per la sua abilità. Il medesimo cane che la sera stessa scende le scale in un sabato televisivo di Fiorello, con cappello da marinaio americano e occhiali con diamantini come la Wertmuller, diventa il re della serata. Entrambi fanno ridere perché hanno indossato un elemento: indumenti umani. Tutte le scimmie in un circo e tutti gli scimpanzé fanno sbellicare dalle risate quando sono travestiti da suore cappellone. Platinette, invece, è una maschera tragica che comunica angoscia. Peccato, perché è un animale intelligente.



Rag. Fantozzi

## Lorsignori

## Il congiurato

# Obama snobba il Cavaliere: troppo amico di Putin

Con il Consiglio d'Europa convocato oggi a Bruxelles inizia per Berlusconi una serie di summit internazionali che si concluderà con la partecipazione al vertice Onu sul clima, il 22 settembre, e con il G20 di Pittsburgh nei due giorni seguenti. Per un premier considerato, a torto o a ragione, in crisi di immagine all'estero si tratta di un'occasione da non sprecare. Anche se l'intervista rilasciata ieri al Corsera dal nuovo ambasciatore statunitense in Italia David Thorne non è certo il miglior viatico.

Il diplomatico, infatti, ha confermato quello che da tempo a Palazzo Chigi e alla Farnesina sanno benissimo, e che nelle sue audizioni al Senato Usa lo stesso ambasciatore aveva detto in modo ancora più netto: a Washington la nostra

partnership energetica con la Russia non piace affatto. Quello che Thorne non dice apertamente, ma che gli analisti Usa (sia democratici che repubblicani) sostengono da tempo, è che la politica energetica del nostro Paese è un problema serio, una mina per la coesione dell'intera Unione Europea e della Nato. Questo a tutto vantaggio del dominio della Russia di Putin e della sua Gazprom sul Vecchio Continente, presentato nei dossier circolanti a Capitol Hill come potenziale ostaggio di Mosca. Addirittura a Washington si teme che l'alleanza possa saldarsi indissolubilmente anche con un reciproco scambio di azioni tra le due compagnie petrolifere Eni e Gazprom. Le preferenze dell'Italia per il gasdotto South Stream a danno di Nabucco sono da tempo fonte

di preoccupazione oltreoceano, se è vero che in occasione della sua ultima visita a Roma nel 2008 l'allora vicepresidente Cheney chiese a Berlusconi di uscire da South Stream. Finché alla Casa Bianca c'era l'amico George, il problema è stato in qualche modo congelato. Ma dopo l'elezione di Obama alla Casa Bianca hanno messo il caso tra quelli da affrontare e risolvere. Berlusconi intanto è andato avanti sbloccando anche lo stallo su South Stream tra Russia e Turchia. Non c'è dunque da stupirsi se, per ora, negli oltre quattro giorni di trasferta Usa il presidente Obama non ha in agenda nemmeno un minuto in esclusiva per il Cavaliere: le notizie da Washington sono chiare, per Silvio nessun incontro bilaterale. ❖

# NAUTICA

